



## Quinto giorno: Luigi Comollo

Si diceva che tra i nuovi allievi in quell'anno doveva arrivare un allievo santo. Io desideravo conoscerlo, ma non conoscevo il suo nome. Ecco il fatto che me lo fece conoscere. Da quel tempo era già in uso il pericoloso gioco della cavallina - Si vedeva da alcuni giorni un giovane sui quindici anni che, arrivato in collegio, si metteva a leggere o a studiare senza far caso agli schiamazzi degli altri. Un compagno gli si avvicina, lo prende per un braccio, e pretende che egli vada a giocare alla cavallina.

-Non so, rispondeva l'altro tutto umile e un po' abbattuto. Non so, non ho mai fatto questi giochi.

-Io voglio che tu venga assolutamente, altrimenti ti faccio venire a forza di calci e schiaffi.

-Puoi picchiarmi quanto vuoi, ma io non so, non posso, non voglio...

Il maleducato e cattivo compagno lo prese per un braccio e gli diede due schiaffi che si sentirono in tutta la scuola.

A vedere questo io mi sentii bollire il sangue nelle vene e attendevo che il ragazzo che aveva preso gli schiaffi si vendicasse, anche perché era più grande e più forte di quello che lo aveva schiaffeggiato. Ma rimasi sorpreso quando quel bravo ragazzo, con la sua faccia rossa e quasi ferita, dando un compassionevole sguardo al compagno cattivo gli disse soltanto:

“Se questo basta per soddisfarti, vattene in pace, io ti ho già perdonato”.

Quell'atto eroico ha risvegliato in me il desiderio di conoscere il suo nome, che era appunto Luigi Comollo, del quale avevo sentito parlare molto bene. Da quel momento, fu sempre per me un vero amico e posso dire che da lui ho cominciato ad imparare a vivere da cristiano.

### Per riflettere...

- Quali comportamenti dei miei amici mi colpiscono maggiormente? (la simpatia, la generosità, l'intelletto,...)
- Ho dei compagni che possono aiutarmi a migliorare?

### Impegno

Vado dalla persona più sola della mia classe e provo a fare due chiacchiere.